

ARR-005907-16\_10\_2014

| AUTORITA' PORTUALE<br>DI ANCONA |                                     |
|---------------------------------|-------------------------------------|
| Presidente                      | <input type="checkbox"/>            |
| Segretario Generale             | <input type="checkbox"/>            |
| Area Sviluppo Porto e Sist.     | <input type="checkbox"/>            |
| Direzione P.A.G.C.              | <input type="checkbox"/>            |
| Direzione Tecnica               | <input type="checkbox"/>            |
| Direzione Amministrativa        | <input checked="" type="checkbox"/> |

Ancona, 13/10/2014

Spett.le  
AUTORITA' PORTUALE  
ANCONA

**OGGETTO:** Avvio consultazione pubblica sul futuro assetto di banchine tra le banchine 21 e 26 per imbarco, sbarco, deposito e movimentazione merce.

In qualità di Presidente dell'Impresa Portuale CO.M.M.P.A. Soc. Coop. rappresento quanto segue:

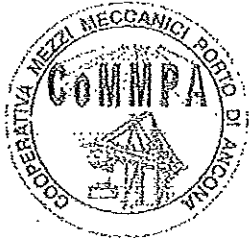
Come è noto l'A.P.A., alla scadenza della concessione di Ancona Merci nel 2015, intende procedere a gara pubblica di concessioni per 4 anni, ovvero fino a che non sarà ultimata la banchina Marche. La società CO.M.M.P.A. è nata dalle spoglie dell'ex Azienda Mezzi Meccanici, oggi Autorità Portuale e fu formata dagli ex dipendenti della stessa in virtù del fatto che occorre procedere alla privatizzazione delle banchine dello scalo dorico come previsto dalla Legge 84/94.

Provenendo dalla ex Azienda Mezzi Meccanici e quindi unici abilitati professionalmente alla conduzione dei mezzi meccanici, comunque datati, abbiamo garantito attraverso Ancona Merci, la produttività del porto di Ancona contribuendo notevolmente alla crescita dello scalo e delle imprese portuali tutte, tenuto conto anche del fatto che al momento della privatizzazione la stessa Azienda Mezzi Meccanici (attraverso l'allora dirigente) scrisse nel 1995 al Ministero dei Trasporti che per poter procedere alla privatizzazione occorre spendere 5,4 miliardi di lire in manutenzioni straordinarie, prima di cederle in concessione.

Attraverso CO.M.M.P.A. si è potuto procedere in quanto abbiamo garantito la continuità facendocene carico.

Dal 1997 ad oggi, nonostante i piani operativi triennali lo prevedessero e ancora l'accordo tra l'attuale Governatore e l'ex Ministro Matteoli lo sancissero, non si è ancora giunti a termine del completamento della banchina Marche dove si prevedeva lo spostamento della concessione di Ancona Merci e nel contempo la realizzazione del tanto sospirato Waterfront. Soltanto i primi 342 metri sono stati terminati ma mancano i fondali. Codesta

Co.M.M.P.A. Soc. Coop. a r.l.  
Sede Legale Molo S.Maria, 2 - 60121 Ancona  
Sede Amministrativa Via del Lavoro 6 - 60125 ANCONA  
Tel. 071/2071664 - Fax 071/2077736 - Codice fiscale e partita IVA 01363080423  
Registro Imprese n°22426 C.C.I.A.A. - R.E.A. n°126475 Ancona



Autorità Portuale ha dichiarato che entro un anno si potranno avere fondali di 10 metri circa.

I recenti fatti del cedimento della banchina 22 hanno aggravato la situazione del Porto di Ancona. La carenza di spazi è cronica.

La legge 84/94 ha determinato la centralità della figura del concessionario ex art.18.

Recentemente un'impresa art. 16 si è organizzata acquisendo una gru ed ha lavorato alla banchina 22 fino al cedimento. Oggi opera o alla banchina 21, banchina adatta per la lavorazione dei cereali in quanto provvista di silos e nastri trasportatori adiacenti, o alla banchina 24. Operava ed opera su banchine pubbliche come se fosse un art.18 avvalendosi della segmentazione di altri art. 16, ma sostenendo i costi minimi di un art.16 e occupando le banchine in modo permanente.

Occorre prima di tutto ristabilire le regole secondo il dettato della legge che devono essere garantite da codesta APA in maniera certa e ugual misura nei confronti di tutti. Poi con la finalità della concorrenza, tenuto conto di quelle che sono le caratteristiche e potenzialità del porto di Ancona, creare 2 terminal.

Terminal 1: banchine 22 e 23 con vocazione per i contenitori;

Terminal 2: banchine 25 e 26 per almeno 170 metri a vocazione rinfuse con tutta l'area retrostante allo scopo di depositare le merci in quanto senza, come è ovvio, non c'è sviluppo.

Chiaramente quanto sopra appena l'APA avrà tenuto fede agli impegni che essa stessa dichiara nell'avviso.

Tutto ciò creerebbe le condizioni provvisorie minime per lo sviluppo, in attesa del completamento della banchina Marche e si eviterebbero probabili danni erariali.

Per le banchine pubbliche da lasciare a disposizione di imprese art. 16 che intendessero lavorarvi saltuariamente, rimarrebbero così la banchina 24 e parte della 26, nonché la banchina 21 con preferenza per merci cerealicole.

Distinti saluti.

**Co.M.M.P.A. Soc. Coop. a r.l.**  
**IL PRESIDENTE**  
**Paolo Galli**